

Progetto Fuoco, le biomasse alternativa al caro-bollette

Il governatore Zaia: «Questa è una grande opportunità sostenibile»

Barbieri: «Qui in mostra un settore da 4 miliardi con 72mila addetti»

Monica Sommacampagna

●● «Se fino a qualche anno fa venivamo a Progetto Fuoco animati da una nostalgia romantica, oggi, considerato che l'Italia si rifornisce di metano per il 38% dalla Russia, l'attenzione è più che mai puntata sugli 800 espositori che rappresentano 8,7 milioni di apparecchi e caldaie a biomasse, di cui 6,6 alimentati da legna da ardere, installati nelle nostre abitazioni».

Una valida alternativa al caro-bollette secondo il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che ha tagliato ieri il nastro della tredicesima edizione della manifestazione mondiale dedicata al riscaldamento a biomassa, in programma fino a sabato a Veronafiere.

«Abbattere ancor di più le emissioni, aumentare l'efficienza e digitalizzare sono i temi portanti di questa edizione», ha proseguito. «Non penso che in Italia ci sia qualcuno sfavorevole alle energie rinnovabili, dobbiamo però evitare di remare contro l'installazione di pale eoliche o di pannelli fotovoltaici. L'Ucraina insegna che è tempo di riflessioni: l'energia rinnovabile da sola non basta, ma con Progetto Fuoco abbiamo una grande opportunità, ol-

tre che con i 230 miliardi di euro del Pnrr».

E ha caldeggiato una revisione delle priorità di investimenti del piano nazionale, «anche per consentire a tutti di avere in casa una stufa tecnologica e rispettosa dell'ambiente».

Il sindaco di Verona Federico Sboarina ha sottolineato: «La guerra russo-ucraina, il rincaro delle bollette hanno accresciuto in ogni famiglia l'interesse per nuove forme di approvvigionamento energetico, come i biocombustibili. La sostenibilità ambientale deve, infatti, sposare la sostenibilità economica in un momento storico in cui la nostra città ha ripreso le attività a un ritmo ancora più sostenuto che in passato, da quelle fieristiche ai concerti».

E ha ricordato il contributo offerto dalla fusione, l'anno scorso, tra la partecipata Agsm e Aim, «a cui è stato dato l'impulso di investire a 360 gradi in energie alternative».

In sette padiglioni su 130mila metri quadrati ieri si sono visti operatori e famiglie per l'edizione forse più accesa di sempre. «Stiamo rilevando già numeri importanti sia come numero di espositori che per l'interesse registrato rispetto all'edizio-

ne del 2020, già allora in crescita del 10% rispetto a quella del 2018, che a sua volta era cresciuta del 15% rispetto al 2016», ha anticipato Maurizio Danese, presidente di Veronafiere.

«La volontà di investire in questo settore anche a livello europeo è fondamentale, per diventare il prima possibile indipendenti dall'acquisto di energia all'estero e, considerando i cospicui investimenti a livello tecnologico nel settore, per ridurre l'inquinamento da polveri sottili di oltre il 70%». «Il comparto rappresentato a Progetto Fuoco, che produce stufe, caminetti, caldaie e cucine a legna e a pellet, coniuga design ed economia: vale 4 miliardi di euro, conta 72.000 addetti in un contesto in cui il 70% delle stufe nel mondo è prodotta in Italia», ha spiegato Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti.

«Il 30 per cento del nostro Paese, inoltre, è coperto da foreste che, se ben gestite, possono offrirci biomassa da energia», ha concluso Domenico Brugnoli, presidente di Aiel. «Il tutto in un contesto in cui in Italia si consumano undici milioni di tonnellate di legna da ardere, circa 3,2 milioni di tonnellate di pellet e 1,3 milioni di tonnellate di cippato».



GLI INCONTRI

Il protocollo del Ministero con **Aiel** e le Regioni

Tra gli appuntamenti di oggi a Progetto Fuoco, alle 9.30 il convegno promosso da **Aiel** «2050 e calore rinnovabile dal legno», che tratterà il tema dell'inquinamento e delle politiche per accelerare la decarbonizzazione del settore riscaldamento: il Ministero della Transizione Ecologica sottoscrive un protocollo d'intesa con **Aiel**, Associazione italiana energie agroforestali, e le Regioni. Dalle 9.30 alle 18, la Sala dell'innovazione ospita un hackathon (evento cui partecipano esperti di settori dell'informatica): dal titolo «Il futuro del riscaldamento a biomassa in mano ai giovani», a cura di Smact Competence Center Nord Est e Blum con Progetto Fuoco. Una maratona di idee tra 30 giovani innovatori, selezionati dallo Iuav Venezia, che risponderanno alle sfide proposte da 3 aziende leader del settore: Edilkamin, La Nordica Extraflame e Palazzetti. **M.S.**



Progetto Fuoco L'inaugurazione della rassegna nel quartiere di Veronefiere